



CONFINDUSTRIA
Lombardia



Focus Lombardia

Documento per le elezioni europee 2024

Confindustria Lombardia, in vista delle Elezioni europee 2024, propone il documento **'Focus Lombardia'**, elaborato dal sistema confindustriale lombardo grazie in particolare al contributo del **Comitato Tecnico Europa**. 'Focus Lombardia' si propone come integrazione regionale al prezioso lavoro svolto da Confindustria per **'Fabbrica Europa'**, al fine di mettere in risalto le diverse specificità e le esigenze delle filiere produttive lombarde, tenuto conto anche del fatto che la nostra regione è la **prima regione manifatturiera d'Italia** e la seconda in Europa, la prima regione italiana per **esportazioni** (26% del totale italiano), oltre ad avere un valore dell'export (163,57 miliardi nel 2023) superiore a quello di interi Stati appartenenti all'Unione Europea – come Bulgaria, Finlandia, Grecia, Portogallo e Slovenia.

La Lombardia per attitudine tende a volgere il suo **sguardo al futuro** e, in occasione del passaggio elettorale del giugno 2024, vuole dare il proprio contributo affinché la politica industriale dell'Unione torni al centro delle politiche europee, consentendo così alle imprese di **riconquistare un ruolo da protagoniste** negli scenari competitivi globali che oggi ci vedono penalizzati e combattere ad armi impari rispetto ai grandi competitors mondiali.

A questo scopo in Focus Lombardia sono stati individuati i seguenti **suggerimenti** e **proposte** indirizzate alle prossime Istituzioni dell'Unione Europea: sostegno alle politiche per la competitività nella transizione verde, rafforzamento del mercato interno e del sistema industriale europeo in relazione ai competitors globali, politiche industriali per la transizione digitale, centralità della ricerca e innovazione, approccio di neutralità tecnologica e fondo europeo di investimenti a supporto delle politiche industriali.

Francesco Buzzella
Presidente Confindustria Lombardia



I numeri della Lombardia

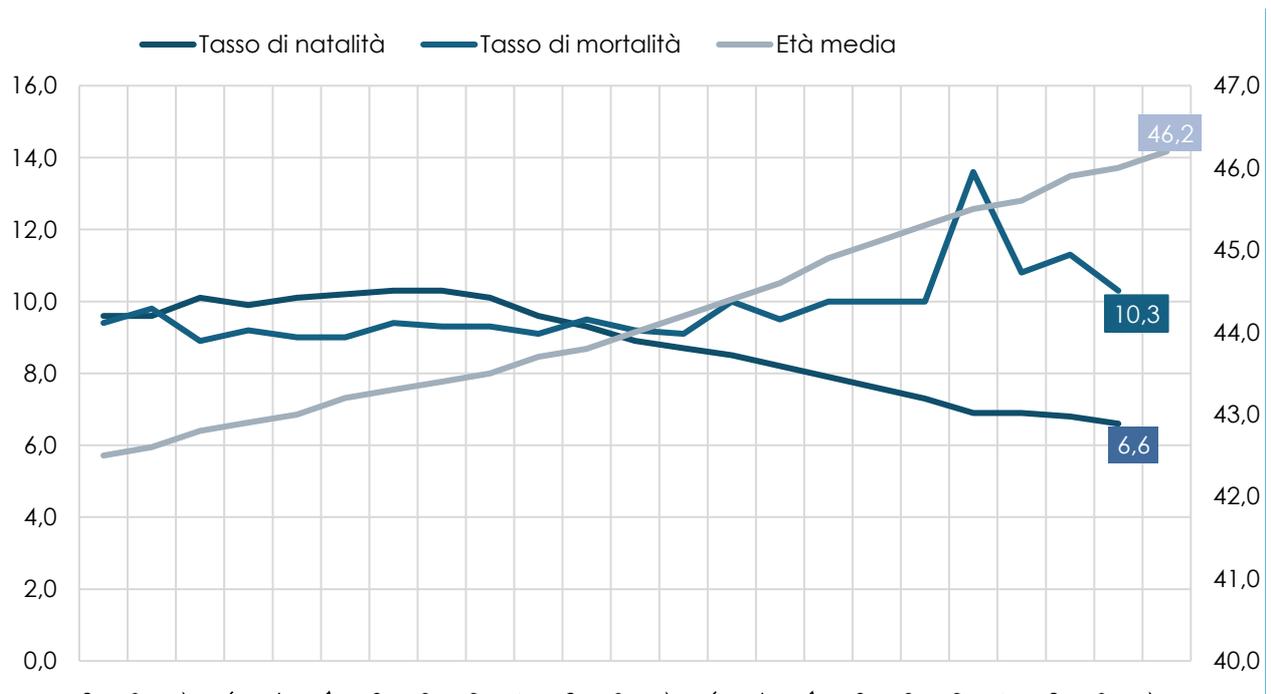
Indicatori demografici

ISTAT ha stimato che al 1° gennaio 2024 la **popolazione residente in Lombardia ha raggiunto 10.020.528 persone**, dato in leggera crescita sia rispetto al 1° gennaio dell'anno precedente - dove il valore si fermava a 9.976.509, con relativa crescita del 0,44% - sia rispetto al 1° gennaio del 2022, dove la popolazione si attestava sui 9.943.004 (+0,78%).

In riferimento alla popolazione straniera residente, al 1° gennaio 2024 essa è stimata pari a 1.216.906, con un aumento del +3,46% rispetto all'anno precedente e del +5,32% rispetto al 2022.¹

Per quanto concerne l'età media della popolazione residente (grafico 1), la stima per il 2024 confermerebbe il trend di crescita in atto da diversi anni, con un valore pari a 46,2 (nel 2023 era pari a 46,0 e nel 2022 a 45,9); il dato risulta comunque leggermente inferiore alla media italiana, che si stima per il 2024 essere di 46,6.

Grafico 1 – Andamento indicatori demografici Lombardia



¹ Dati ISTAT.

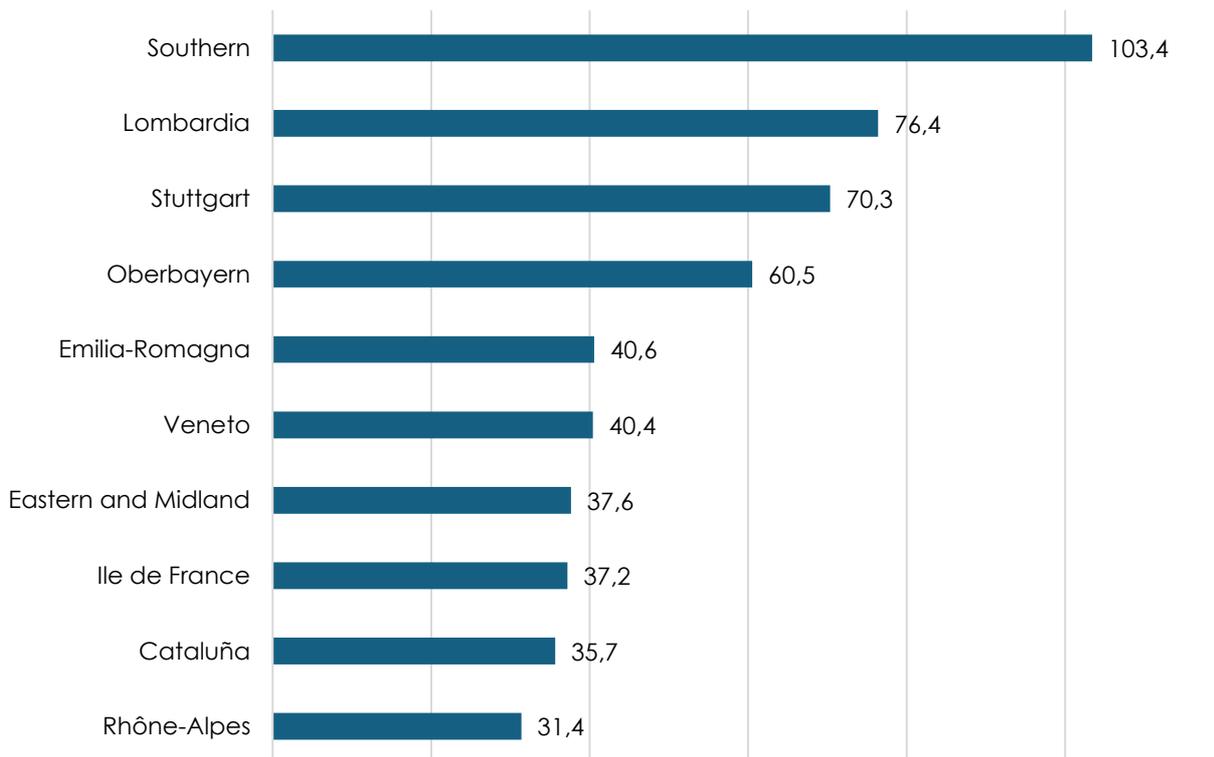
A livello di natalità, la flessione in corso dal 2009 sembrerebbe confermata dalla stima per il 2023², che è di 6,6 (per mille abitanti), di poco inferiore al 2022 e 2021 (in cui era rispettivamente 6,8 e 6,9).

Per quanto concerne la mortalità, le stime per il 2023 indicano un tasso (per mille abitanti) pari a 10,3, in diminuzione sia rispetto all'anno precedente (11,3) che al 2021 (10,8).

Indicatori economici

La Lombardia produce il **23%** del PIL nazionale ed è la **prima regione manifatturiera** d'Italia e la seconda in Europa (grafico 2).³

Grafico 2 - Valore aggiunto manifatturiero in miliardi di euro: top 10 regioni UE (prezzi base, 2021)



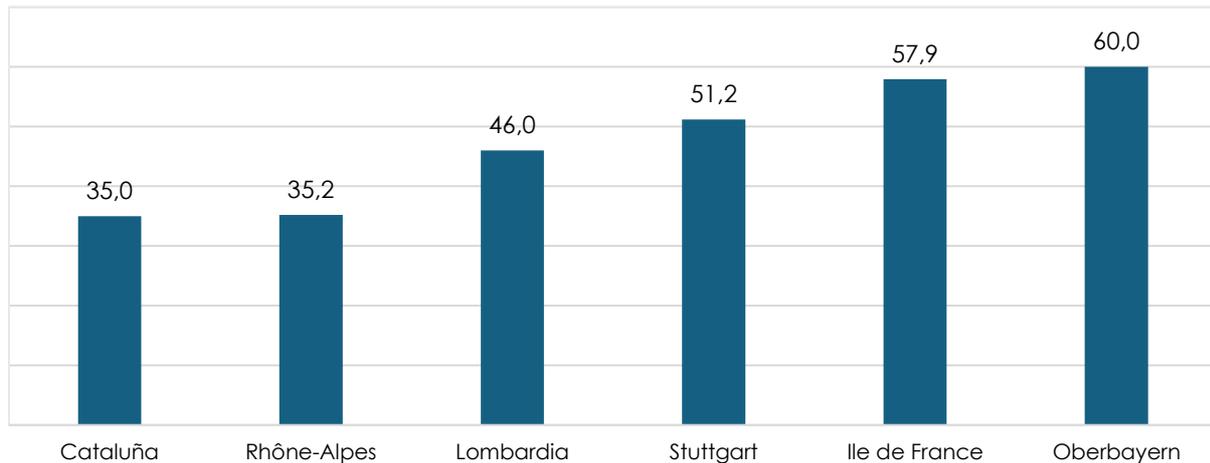
Tra le aree europee prese solitamente a riferimento, la Lombardia si posiziona sopra Cataluña e Rhône-Alpes anche in termini di Pil pro-capite, con un valore di

² Ultimo anno per la quale sono presenti statistiche ISTAT.

³ Eurostat, NUTS 2.

46 mila euro per abitante che si confronta con valori rispettivamente di 35 e 35,2 mila euro per abitante (grafico 3).⁴

Grafico 3 - PIL pro-capite anno in migliaia di euro (PPA, 2022)



In Lombardia operano più di **815,4 mila imprese**, di cui **85,6 mila manifatturiere**, rappresentando il 21% del dato nazionale.⁵

Il manifatturiero lombardo occupa circa il 24% della forza lavoro regionale.

In Lombardia sono presenti 6.450 imprese a controllo estero, il 46% del totale in Italia⁶. Inoltre, la Lombardia attrae 84 investimenti diretti esteri 'greenfield' nel 2022, quasi il doppio che nel 2015 (40 progetti)⁷. Si tratta tuttavia di un numero inferiore alla Cataluña (135 progetti attratti nel 2022) e al Bayern (101 progetti).

La Lombardia è la prima regione italiana per esportazioni, rappresentando oltre un quarto dell'export totale del paese (il 26%).⁸

Grafico 4 – Top 5 regioni italiane per export (miliardi di euro, 2023)

⁴ Eurostat.

⁵ La demografia delle imprese lombarde 2023, Unioncamere Lombardia su dati Infocamere.

⁶ Centro Studi Assolombarda, Booklet Italy, Lombardy and Milan n° 12, Luglio 2023.

⁷ Centro Studi Assolombarda su dati fDi markets.

⁸ Rielaborazione Confindustria Lombardia su dati ISTAT (dati 2023 provvisori).

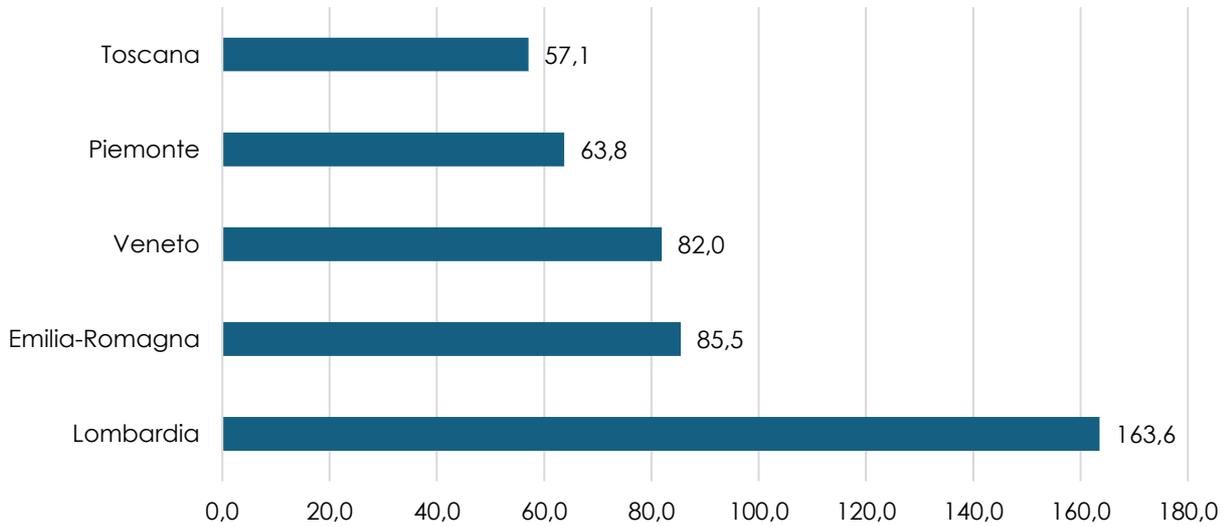
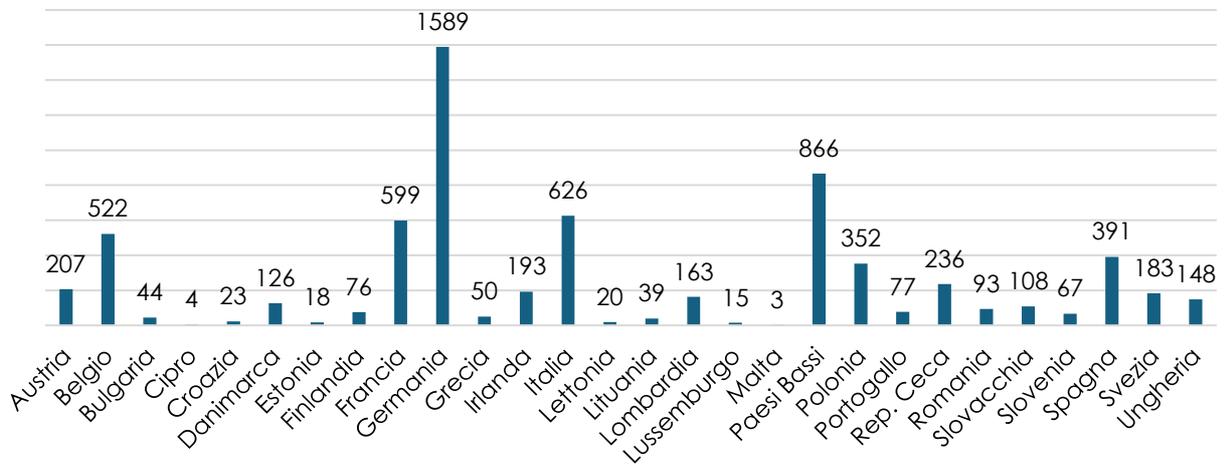


Grafico 5 - Esportazioni Ue27 e Lombardia (miliardi di euro, 2023)⁹

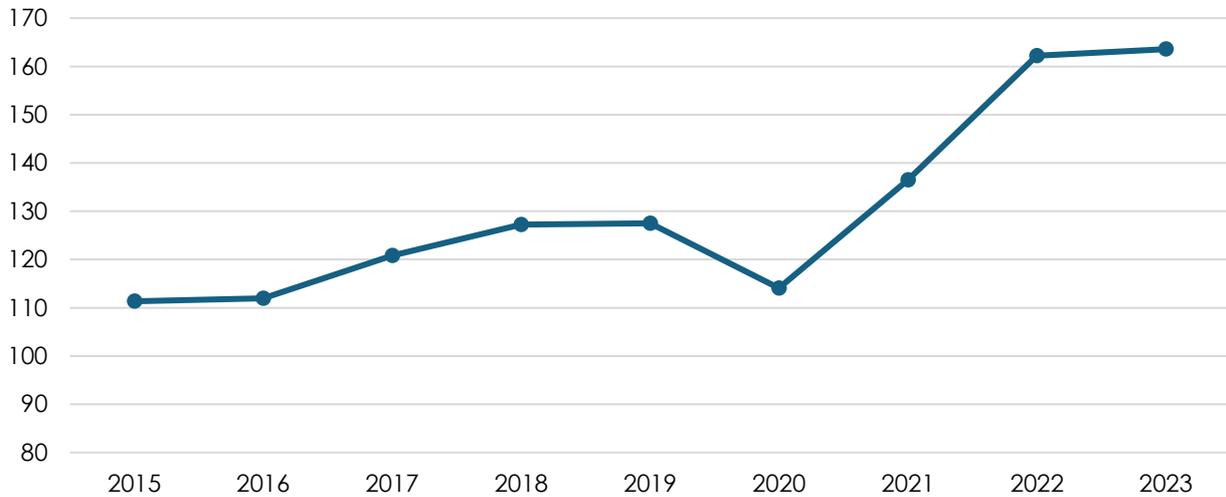


Nel 2023, la Lombardia ha fatto registrare una crescita dell'export rispetto all'anno precedente del +0,8%, attestandosi a oltre 163,57 miliardi di euro (grafico 6)¹⁰: viene confermata così la ripresa iniziata nel 2021 (dopo lo scoppio della pandemia di Covid-19 nel 2020) e proseguita in maniera netta nel 2022.

Grafico 6 – Export totale lombardo (miliardi di euro, 2023)

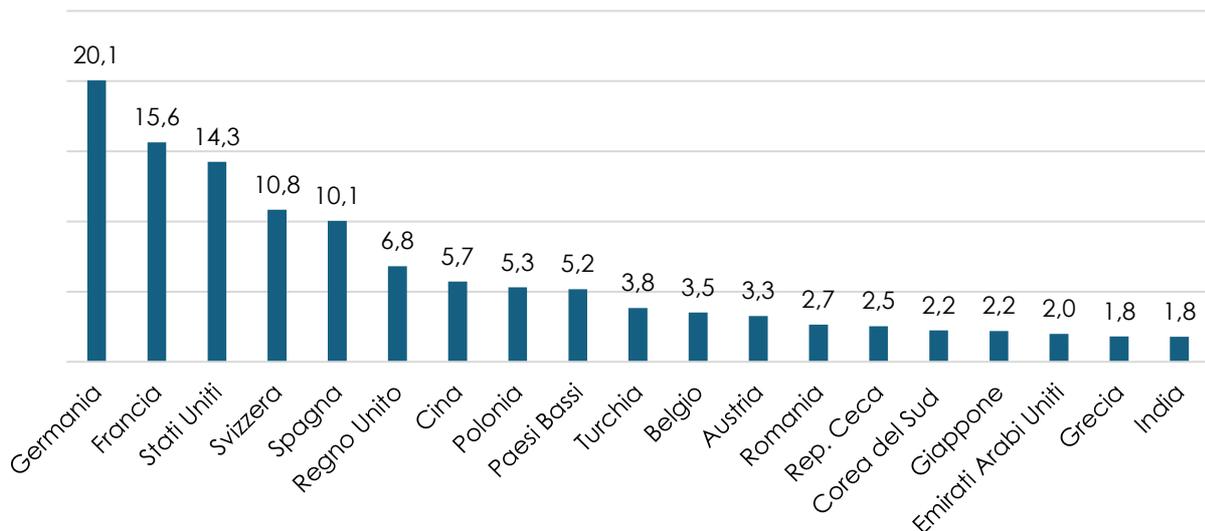
⁹ Rielaborazione Confindustria Lombardia su dati Eurostat e ISTAT (dati provvisori).

¹⁰ Confindustria Lombardia su dati ISTAT-Coeweb (dati provvisori).



Tra i principali paesi destinatari dell'export lombardo nel 2023 (grafico 7)¹¹, al primo posto c'è la Germania (20 mld €, 12,3% del totale), seguita da Francia (15,6 mld €, 9,6%), Stati Uniti (14,1 mld €, 8,7%), Svizzera (10,8 mld €, 6,7%) e Spagna (10 mld €, 6,2%). Nei primi 20 paesi, la quota di partner UE ed extra UE è pari (50%-50%): rispetto a quest'ultima categoria, la metà sono paesi asiatici.

Grafico 7 – Top 20 paesi destinatari export lombardo (miliardi di euro, 2023)



Le richieste del sistema confindustriale lombardo all'UE

¹¹ Rielaborazione Confindustria Lombardia su dati ISTAT-Coeweb (dati provvisori).

Nella dimensione europea del supporto alle tre principali leve per la competitività - tecnologia, internazionalizzazione e sostenibilità – il sistema confindustriale lombardo ritiene che sia importante agire sulle seguenti direttrici:

Politiche europee per la competitività dell'industria nella transizione verde

- Affiancare al green deal una politica industriale europea per restare al passo nella corsa globale alle tecnologie del futuro, nel rispetto dei principi della neutralità tecnologica.
- In merito alla necessità di adeguare le risorse finanziarie per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, è essenziale sviluppare fondi europei che non solo sostengano, ma anche integrino gli investimenti nelle diverse fonti energetiche e tecnologie. Questo permetterebbe di perseguire gli obiettivi climatici ed energetici in modo equilibrato e sostenibile, rappresentando una vera attuazione delle politiche dell'Unione Europea.
- Tenuto conto che le performance della Lombardia sono straordinarie anche in termini di transizione ecologica, soprattutto in tema di produzione di energia da fonti rinnovabili, tendere sempre di più ad una efficace integrazione delle fonti rinnovabili, disaccoppiandole dai mercati di breve termine e dal gas. Allo stesso tempo sarà importante dotarsi di una strategia condivisa sul nucleare.
- Attuare strategie volte a favorire l'economia circolare e la simbiosi industriale all'interno dei modelli di business, con l'obiettivo di consolidare la leadership della Lombardia come punto di riferimento per altre regioni europee in termini di qualità del lavoro e della vita. Questo si tradurrebbe nell'assicurare un tasso di occupazione allineato alla media europea e una speranza di vita superiore di tre anni rispetto alla media europea.

Politiche europee per la competitività dell'industria nella transizione digitale

A livello tecnologico la Lombardia, benché in linea con le medie europee per competenze digitali e superiore al livello continentale per occupati nel settore ad alta tecnologia, sostiene di supportare ancora di più il ruolo della tecnologia e dell'adeguamento del capitale umano alla doppia transizione, anche in termini di impatti sulla crescita e sullo sviluppo del modello di benessere europeo. A questo proposito ritiene essenziale:

- Continuare a migliorare l'acquisizione di competenze digitali, in termini di formazione dei lavoratori in tutte le filiere, per affrontare la carenza

generalizzata di professionisti qualificati nel campo delle principali tecnologie per la digitalizzazione. Il fine è quello di mitigare il cosiddetto *skill mismatch* ovvero una differenza sostanziale fra le competenze possedute dai lavoratori e quelle necessarie per il lavoro che svolgono.

- Applicare e implementare in modo adeguato la legislazione europea sull'Intelligenza Artificiale per rendere l'UE il continente ideale dove investire.
- Promuovere la formazione continua dei lavoratori (*lifelong learning*). A questo fine sarà necessario dare seguito all'implementazione delle numerose iniziative derivanti dall'anno europeo delle competenze e creare, attraverso percorsi di integrazione scuola-impresa, i presupposti pedagogici per un dialogo generazionale tra competenze dove i lavoratori possano trasmettere *know-how* ai più giovani supportandoli nel loro percorso di studio e formazione, con particolare attenzione alla formazione tecnico-professionale (la percentuale di lavoratori che partecipano alla formazione continua ha già raggiunto in Lombardia il target 2030 del Piano Strategico di rilancio della Regione, così come previsto nel 2022).

Rafforzamento del mercato interno per la competitività delle imprese

- Rafforzare e completare il mercato interno, a partire dagli ambiti di maggiore urgenza e criticità, come l'energia, le infrastrutture e non ultimo il completamento dell'integrazione dei servizi finanziari e il rilancio della Capital Market Union, per facilitare l'accesso al mercato dei capitali in particolare da parte delle Piccole e Medie imprese (PMI).
- Garantire l'uniformità nell'applicazione del diritto Ue, monitorando che gli Stati Membri non aggiungano requisiti nazionali eccessivi oltre quanto stabilito dalle normative dell'Unione creando barriere inutili nel mercato interno e complicazioni al quadro normativo per le imprese, oltre ad essere di ostacolo alla standardizzazione.
- Rafforzare la sorveglianza di mercato prevedendo un aumento di risorse per le autorità doganali e un miglior coordinamento fra gli Stati membri.

Competitività delle imprese nel resto del mondo

- Rafforzare ed ampliare la rete di accordi di libero scambio (FTAs) e assicurarne l'implementazione, anche alla luce dell'efficacia della dimensione internazionale della Lombardia a livello economico e industriale, che anche in questo caso la posizionano a livello di leadership in chiave europea, sia in

termini di esportazioni per abitante superiori alla media europea, che di forte propensione internazionale delle imprese lombarde e del sistema produttivo regionale, grazie alla specializzazione delle filiere produttive presenti in regione.

- Assicurare un *level playing field* e tutelare gli interessi delle imprese europee, sia per difendere gli interessi economici dell'UE da pratiche scorrette e talvolta aggressive dei Paesi terzi, sia per evitare che strumenti pensati per difendere la decarbonizzazione della nostra economia e contemporaneamente evitare il rischio di delocalizzazione delle imprese europee, non si trasformino in un boomerang distortivo nei confronti della nostra produzione per eccesso di complessità nell'applicazione.

Ricerca & Innovazione, Proprietà Intellettuale e Bilancio

- Preservare la centralità del sistema brevetti e l'attrattività per gli investimenti. Nonostante l'introduzione del sistema brevettuale unitario abbia semplificato notevolmente la protezione e la salvaguardia dei risultati della ricerca e sviluppo, è ancora insufficiente in Lombardia la spesa per ricerca e sviluppo sul PIL regionale.
- Assicurare il supporto agli investimenti in ricerca e innovazione, garantendo al contempo una maggiore coerenza e migliori sinergie tra Politiche e programmi UE e iniziative nazionali, con particolare attenzione all'impatto e ai risultati dei progetti finanziati.
- Assicurare che nella nuova programmazione del Quadro Finanziario Pluriennale vengano preservate le risorse, oltre che della ricerca, anche della coesione, e si tenga debitamente conto delle esigenze del mondo delle imprese, sia in termini di merito che di metodo. Si renderà inoltre necessario elaborare un piano finanziario innovativo che favorisca la capacità produttiva industriale nei settori strategici e che garantisca contemporaneamente la competitività e l'uguaglianza di condizioni all'interno del mercato unico.

Confindustria Lombardia

Confindustria Lombardia è la rappresentanza regionale di Confindustria che riunisce le 9 Associazioni territoriali lombarde e ANCE Lombardia. Con più di **14 mila imprese** e **circa 800 mila dipendenti**, rappresenta quasi un quarto dell'intero sistema Confindustria.

Si propone come *hub* del sistema associativo confindustriale lombardo, attraverso la valorizzazione e l'integrazione delle eccellenze e competenze esistenti e, in particolare, esercitando la rappresentanza esclusiva delle imprese lombarde nei confronti della Regione, presidiando le politiche europee per lo sviluppo ed esercitando la lobby in merito alla definizione ed attuazione dei Programmi europei FESR e FSE+. L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema produttivo e dell'innovazione lombardo, con attenzione al vantaggio competitivo del settore manifatturiero, traino per l'intera economia ed asset irrinunciabile per creare sviluppo, transizione, mobilità ed occupazione, costruendo relazioni operative e veicolando proposte concrete ed utili per le politiche e gli investimenti di Regione Lombardia. Si punta quindi a costruire e sviluppare delle relazioni istituzionali forti e costanti con gli interlocutori regionali, lavorando a stretto contatto con le Associazioni federate per produrre le proposte da presentare a Regione per la competitività delle imprese lombarde. Parallelamente, Confindustria diffonde le informazioni e i documenti sull'attività legislativa e amministrativa della Regione, favorendo in tal senso l'interpretazione condivisa all'interno del sistema.

Confindustria Lombardia, inoltre, svolge attività di lobby nei confronti di tutti gli altri stakeholders e si relaziona con Confindustria, contribuendo all'attività e alla definizione dei posizionamenti di livello nazionale, puntando sulle tematiche di maggiore importanza per il territorio lombardo.

Questa attività comporta un costante lavoro comune con le Confindustrie della regione, che trova i suoi momenti di attuazione a livello politico nelle riunioni degli organi statutari, come il Consiglio di Presidenza e il Comitato dei Direttori, e a livello tecnico nel lavoro delle Commissioni e dei Comitati Tecnici, composte dai funzionari di Confindustria Lombardia e delle Associazioni territoriali per materia di competenza e specializzazione: Ambiente, Cluster, Coesione e Sviluppo, Comunicazione, Energia, Europa, Internazionalizzazione, Istruzione e Formazione, Lavoro, Politica Industriale e Innovazione, Sicurezza, Territorio e Infrastrutture.